



**COMPAGNIA DEI SEMPLICI**  
**“SIC ET SIMPLICITER”**  
**BOLOGNA**



**"E' molto semplice essere felici, ma è molto difficile essere semplici".**  
**(Rabindranath Tagore - Premio Nobel per la letteratura)**

-----

**15. INTERVISTA ALLA PROF.SSA MARIA QUARATO SU “LA LIBERTA’:  
SOVRASTIMARE E SOTTOSTIMARE I RISCHI”**

(\*) La Professoressa Maria Quarato, Psicologa Clinica e Psicoterapeuta, ha conseguito la laurea in Psicologia Clinica ad indirizzo neuropsicologico a Padova e il titolo di Psicoterapeuta presso la Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Interazionista. Per anni cultrice della materia e assistente alla cattedra di Psicologia Clinica e Psicoterapia, dipartimento di Psicologia Generale Università degli Studi di Padova. Ha partecipato ad un Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale, promosso dal Miur, Ministero Istruzione, Università e Ricerca. Autrice di diversi articoli scientifici pubblicati su riviste internazionali e nazionali. Attualmente docente della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Interazionista e Presidente “Ediveria”, Associazione per la ricerca internazionale e la consulenza “dell’udire voci” con sede a Vienna. Da anni si occupa di ricerca e psicoterapia dell’udire voci, di neuropossibilità e complessità esistenziali, di processi migratori e di epistemologia delle scienze cliniche della psiche. La Professoressa Quarato è autrice del libro “Allucinazioni: sintomi o capacità? Racconti di errori diagnostici, soluzioni, ribellione e libertà”. Per approfondimenti tecnico scientifici si possono consultare le pagine [www.scuolainterazionista.it](http://www.scuolainterazionista.it) e il centro ricerca [www.ediveria.com](http://www.ediveria.com)".

**D. Professoressa Lei è stata di parola. Dopo l’ultima intervista eravamo d’accordo che ci saremmo risentiti per parlare di libertà ai tempi del coronavirus tra errori e responsabilità. Quali sono i rischi reali con la “fase 2” cui andiamo incontro, dopo un lungo periodo di quarantena?**

**R.** Tra i tanti significati della parola “libertà”, quella che sfugge spesso è che implica l’assunzione di responsabilità. Per praticarla la libertà è necessario che si sappia accettare il rischio di sbagliare. “Abbiamo perso la libertà!” dicono o “abbiamo lasciato che ci privassero della nostra libertà per non assumerci responsabilità”? La libertà non si perde, si delega. Un primo esercizio da fare è riassumersi la responsabilità delle proprie vite per riuscire a guadagnare la libertà, e questo significa, spesso, lasciare la strada più battuta, quella con meno rischi di errore, per percorrere quella che sentiamo più confacente a noi stessi. Che fatica la sperimentazione di sé e della propria individualità, imparando a rispettare i confini nostri e del prossimo, in un mondo che sempre più propone modelli

**Contatti**

**EMAIL: [compagniadesemplici@gmail.com](mailto:compagniadesemplici@gmail.com)**

**<https://www.compagniadesemplici.org/>**

**Cell. 3703623736**



**COMPAGNIA DEI SEMPLICI**  
**“SIC ET SIMPLICITER”**  
**BOLOGNA**



**"E' molto semplice essere felici, ma è molto difficile essere semplici".**  
**(Rabindranath Tagore - Premio Nobel per la letteratura)**

-----

standard e globalizzati votati a vendere gli stessi prodotti a tutti con lo slogan “Compra questo o quello e sarai realizzato”.

**D. Quindi, secondo lei, è una realizzazione fittizia del possedere, che non sazia mai?.**

**R.** Esattamente. Abbiamo barattato la nostra libertà con il vantaggio immediato di sentirci bravi, “aventi”, e accettati, evitando di assumerci il rischio di risultare sbagliati agli occhi di chi ci osserva, compreso quelli dello sconosciuto allo specchio, che molte volte sa bene quali vestiti indossare per appartenere al mondo in modo adeguato: lo ha imparato dalla pubblicità; ma fatica ad indossare gli abiti per appartenere a se stesso, evitandosi la sgradevole sensazione di vivere la vita di qualcun altro. Che poi, detto tra noi, ascoltando i nostri sussulti dell'animo, sappiamo bene che nessuno appartiene mai completamente a sé stesso, ogni parte di noi emerge per interazione con il prossimo.

**D. Ma la questione rilevante è: siamo ancora nelle condizioni di scegliere a chi appartenere e in relazione alla parte che di noi prediligiamo?**

**R.** Non c'è libertà senza la capacità di saper affermare: “ho commesso un errore e sono l'unica responsabile”. E non c'è nemmeno libertà se non so negoziare le relazioni, imparando a stare in una relazione tutelando il noi piuttosto che l'io. Come dicevo una volta a qualcuno: “certo che hai ragione, ma cosa te ne fai di quella ragione, se per averla, perdi la relazione? Non sarebbe meglio cercare ragioni per proteggere la relazione e non solo te stesso?” “Ma così vinco io”, mi rispose. “Si può far vincere la coppia” suggerii ...ma poi, a ognuno, i propri obiettivi. Quante volte non siamo in grado di comunicare al nostro interlocutore relazionale che ci sta facendo male e piuttosto che trovare insieme un modo per tutelare la relazione, tagliamo la corda perché troppo stretta? Non sarebbe più costruttivo provare a trovare una mediazione adeguata per entrambi, piuttosto che creare relazioni di potere o distruggere la relazione stessa, lasciando l'altro a parlare da solo? E noi a patire il dolore di una perdita? Sembrano temi da consulenza di coppia, se non fosse che, spesso, entriamo in conflitto tra parti di noi e la mediazione dobbiamo farla con noi stessi: concedendoci la libertà di ascoltare e dare valore alle tutte nostre parti, soprattutto quando entrano in contraddizione tra loro, legittimandoci alla complessità, alla moltitudine di ruoli e punti di vista che si acquisiscono con la formazione, esperienze di vita, la cultura

**Contatti**

**EMAIL: [compagniadaisemplici@gmail.com](mailto:compagniadaisemplici@gmail.com)**

**<https://www.compagniadaisemplici.org/>**

**Cell. 3703623736**



**COMPAGNIA DEI SEMPLICI**  
**“SIC ET SIMPLICITER”**  
**BOLOGNA**



**"E' molto semplice essere felici, ma è molto difficile essere semplici".**  
**(Rabindranath Tagore - Premio Nobel per la letteratura)**

-----

di appartenenza, sempre collocati in ruoli sociali scelti, presi in prestito e fatti nostri dal mondo in cui viviamo. L'io è pronome plurale.

**D. Professoressa, un'ultima domanda: se volessimo dare un ordine gerarchico alle cose, vedrebbe prima la sanità, la cultura o le poltrone politiche?**

**R.** L'emergenza, prima che sanitaria è culturale, perché se non siete riusciti a far rispettare le regole anti-contagio, in Italia è la cultura che manca, la formazione alla collettività. La Scuola è cultura, e senza cultura la libertà muore, e con essa la capacità di assumersi le proprie responsabilità. A scuola si apprende la capacità di seguire regole sociali di cooperazione, soprattutto quando si tratta di riformulare le condotte interpersonali che abbassano il rischio contagio, di comprendere la differenza tra diritti e doveri, di saper stare insieme anche quando è richiesta una distanza fisica per sopravvivere. Che compito tanto gravoso, quanto prezioso, quello degli insegnanti, che tenete sulla soglia della povertà e del precariato. Insegnanti che al giorno d'oggi devono competere con le proposte formative di due adolescenti su Youtube che si lanciano sfide e che si chiamano "me contro te" o con pseudo musicisti che inneggiano alla violenza sulle donne e cantano a San Remo. Che brutta aria che tira nel Bel Paese. Riaprire le scuole a settembre vorrà dire ritrovarsi tra i banchi studenti lobotomizzati che non hanno strumenti per comprendere che la società civile non è quella che stiamo offrendo loro e la crisi non c'entra niente con il virus, perché uno Stato che non sa proteggere la sua infanzia assicurandole cultura e possibilità esistenziali, è uno stato destinato a distruggersi di morte molto più cruenta di una crisi socio igienica. I bambini non socialmente educati di oggi, sono gli adulti di domani.

**D. Il tema della cultura, della scuola, dei bambini, dei figli, ai tempi del corona virus è un tema che vorrei trattare con lei prossimamente se è d'accordo.**

**R.** Molto volentieri. Alla prossima intervista.

**Grazie Professoressa Quarato. Grazie a lei e agli Amici della Compagnia dei Semplici. A presto.**

**Contatti**

**EMAIL: [compagniaaisemplici@gmail.com](mailto:compagniaaisemplici@gmail.com)**

**<https://www.compagniaaisemplici.org/>**

**Cell. 3703623736**